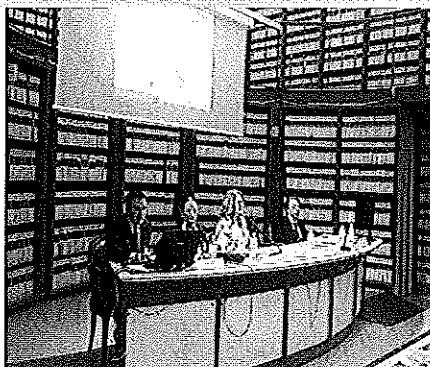


## La "Patrimonializzazione delle strade" e il futuro delle infrastrutture viarie italiane protagonisti del convegno di Finco, Anas e Accredia

ROMA. "Manutenzione, patrimonializzazione, certificazione e asset finanziari di valorizzazione delle strade": ecco il tema del convegno organizzato da Finco, Anas e Accredia lo scorso 20 maggio presso la Sala del Refettorio della Camera dei Deputati di Palazzo San Macuto a Roma. All'evento hanno preso parte diverse autorità, che sono state accolte e salutate dalla Presidente di Finco Carla Tomasi. «A quasi dieci anni dal convegno organizzato da Anas e Finco sul tema della sicurezza stradale, i problemi in esso sollevati non sono, nella sostanza, mutati — ha spiegato la Presidente durante il suo intervento iniziale —. Il decremento di incidentalità sugli oltre 500.000 km di strade nazionali, pur verificatosi, non è stato complessivamente coerente con le previsioni e rimane inferiore al resto d'Europa. La maggior parte di questi incidenti avviene su strade urbane ed extraurbane. E non è solo la velocità la principale causa degli oltre 400 incidenti stradali che si verificano giornalmente in Italia». Un tema di stretta attualità in tutto il Paese ed in particolare a Roma, dove proprio durante la campagna elettorale dei candidati alla carica di Sindaco della Capitale, quello dei trasporti e delle infrastrutture cittadine è stato uno degli argomenti più dibattuti. Per superare l'impasse che si segnala, purtroppo, in diversi territori italiani, complice anche la mancanza di fondi o l'impossibilità ad utilizzar-



li, serve cambiare l'approccio. «Si tratta di pensare alla strada come patrimonio e, quindi, gli interventi ad essa destinati come ad un investimento ed una valorizzazione di un importante asset comune», ha precisato la Presidente Tomasi. A supportare questa tesi,

### LA RIFLESSIONE

*Tempi ormai maturi per iniziare a pensare alle strade come patrimonio della comunità*

anche gli altri relatori, ai quali si è aggiunto il Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Onorevole Paolo Baretta che ha confermato come spesso in Italia quando si parla di patrimonio statale, si pensa solo ad opere d'arte e musei. «Spero i tempi siano maturi per poter effettuare una riflessione in tal senso sul patrimonio stradale», ha auspicato il Sottosegretario Baretta, introducendo il concetto che la proprietà pubblica non deve per forza essere considerata nettamente discostata da quella privata. «Una forma di interazione può e deve esistere», ha aggiunto, precisando che questa dovrebbe

essere la direzione su cui muoversi. Dopo la parte iniziale del convegno sono intervenuti, durante la Tavola rotonda annessa, tra, anche il Senatore Altero Matteoli e il Presidente nonché Amministratore delegato di Anas Gianni Armani. Eranpresenti anche il Senatore Vincenzo Gibiino, relatore del Disegno di Legge della riforma del Codice della Strada, l'Onorevole Michele Pompeo Meta, Presidente della Commissione IX Trasporti della Camera dei Deputati, l'Onorevole Emiliano Minnucci della IX Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, il Presidente Accredia Giuseppe Rossi, il Presidente Aci Angelo Sticchi Damiani e la Presidente Finco Carla Tomasi.

Ognuno ha fornito le proprie considerazioni sul tema, come il Presidente Anas Gianni Armani «Sulle strade, in particolare quelle Comunali, la situazione è disastrosa. Trovare un meccanismo in grado di funzionare per Anas, significa mettere a punto un sistema da applicare positivamente e con importanti risultati anche in altre situazioni». Una possibile ed auspicata soluzione, per Anas, potrebbe essere quella di applicare un sistema già utilizzato in altre parti d'Europa, come in Svizzera, dove gli utenti pagano attualmente una vignetta per poter utilizzare le infrastrutture territoriali stradali. «Creare tariffe permetterà di gestire la situazione in modo trasparente - ha aggiunto il Presidente -. Si tratta di un obiettivo raggiungibile».

● Maura Savaris